PIANO DI SVILUPPO LOCALE
CILENTO REGENERATIO
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 227
"VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ DI BOSCHI E FORESTE"

1. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 dell'8 maggio 2009 recante "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, misura 227; indirizzi operativi, finalità, natura e priorità degli interventi attuati dalla Regione Campania";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 352 del 19.7.2011 recante "Ridefinizione di alcuni degli indirizzi operativi stabiliti con DGR 840/2009 per gli interventi attuati

dalla Regione Campania nell'ambito della misura 227 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013".

- Disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 – Approccio Leader approvate con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 54 del 22.07.2010;
- La delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/07/2013 del GAL Cilento Regeneratio di approvazione dell'avviso pubblico Misura 227

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 227 per il presente bando è fissata in euro 162.601,63. La dotazione finanziaria per le tipologie destinate agli Enti pubblici si intende al netto di IVA che verrà finanziata a valere sul fondo FSI.
Si specifica che la dotazione finanziaria potrebbe essere modificata dalla valutazione positiva delle istanze presentate a valere sulla prima apertura del bando per cui al momento sono in corso le operazioni istruttorie. In caso di modifica della dotazione finanziaria, non sarà possibile procedere al finanziamento dei progetti oltre la dotazione finanziaria effettivamente disponibile a seguito delle dette procedure istruttorie.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, anche mediante la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, nonché alla implementazione della gestione sostenibile degli ecosistemi forestali nella pianificazione; la misura mira in particolare a:

- preservare e incrementare la funzionalità bioecologica dei boschi esistenti, con particolare riferimento a quelli che assolvono una preminente funzione di protezione idrogeologica nel contesto territoriale di pertinenza (versanti montani, aree costiere, aree sovrastanti insediamenti urbani, etc.);
- favorire ed incentivare i sistemi di gestione sostenibile finalizzati alla formazione e alla conservazione di ecosistemi forestali di pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;
- intervenire nei boschi esistenti, anche in aree densamente antropizzate periurbane, e/o nelle formazioni forestali planiziarie di ripa, particolarmente sensibili o degradate sul piano ecologico-paesaggistico; ciò allo scopo di restaurare e ripristinare il residuo mosaico di formazioni vegetali naturali autoctone, lineari e non, con evidenti benefici per l'ecomosaico e i corridoi ecologici, nonché per la biodiversità;
- garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

Azione a):
Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:

a. diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area economica del macchiatico negativo;

b. taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia;

c. diversificazione strutturale mediante diradamenti selettivi e dall'alto e/o mediante sottopiantagioni per la rinaturalizzazione e la pluristratificazione di fustaie coetanee, ovvero parziale conversione a tipi di foreste più resistenti ai cambiamenti climatici;

d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;

e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;

f. impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, anche fruttifere (in numero limitato), sporadiche all'interno di formazioni pure per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;

g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, ecc.;

h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione della vegetazione in ambito forestale, nonché mediante interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle corrente, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente.

Azione b):
Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi*:*

i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri[1] realizzando percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi ("percorsi vita") o per attività di selviturismo, piste ciclabili, ippovie; come complemento eventuale adeguamento funzionale di preesistenti percorsi ad esclusivo servizio della foresta, indispensabili al collegamento ai sentieri e per il tratto necessario, finalizzato prioritariamente ad un

[1] La definizione di sentiero è riportata al punto 48. dell'art.3 del Codice della Strada "Sentiero (o Mulattiera o Tratturo): strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali

corretto smaltimento delle acque pluviali ed alla messa in sicurezza attraverso interventi puntuali di protezione basati su tecniche di ingegneria naturalistica, con tassativa esclusione di opere di rivestimento stradale e di urbanizzazione primaria. Tali interventi sui percorsi di collegamento devono essere in ogni caso funzionali al raggiungimento dell'obiettivo progettuale ed il relativo valore non potrà eccedere il 30 % della spesa per lavori;

j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza per la pubblica fruizione (comprensivo della ristrutturazione, recupero e/o adeguamento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature, anche in termini di autonomia energetica (fonti rinnovabili), escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo nonché la vendita di energia), realizzazione di strutture di ricovero in legno, di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), ecc.;

k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);

l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica [escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo], nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi o sovrapassi pedonali per la fauna selvatica, corridoi ecologici, etc.), protezioni per la fauna e/o specifica segnaletica in corrispondenza di strutture faunistiche già esistenti o di aree forestali confinanti con assi viari;

m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);

n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

Per concorrere all'azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti 5 tipi di intervento, al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

Contestualmente alle proposte formulate in conformità alle precedenti indicazioni, per gli Enti proprietari di aree boscate o forestali, entrambe le azioni possono prevedere attività propedeutiche[2], se connesse agli investimenti materiali previsti dalla misura e se

[2] I potenziali beneficiari che intendono presentare istanza per la misura 227, includendo la tipologia "o.", "definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni del DRD n. 58 del 15/09/2010.", prima di presentare l'istanza devono redigere il "progetto preliminare - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA" del Piano (scheda allegata al presente bando) e sottoporlo all'approvazione del proprio organo competente. Successivamente il preliminare approvato deve essere trasmesso al Settore Piano Forestale Generale (Via G.Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 – 80143 Napoli.) per l'approvazione

obbligatorie, per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile; in tal caso sarà possibile richiedere l'intervento:

o. definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente.

In tale caso l'istanza dovrà essere formulata esclusivamente dall'Ente proprietario.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio del GAL Cilento Regeneratio esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia boschiva ed arbustiva[3] appartenenti al Demanio Pubblico (azione "a" e "b") oppure in possesso (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-, concessione d'uso) degli Enti pubblici destinatari (azione "b"), ma con criteri prioritari differenziati per macroaree.
L' ambito territoriale di riferimento della presente misura è individuato nel territorio del GAL Cilento Regeneratio che comprende i seguenti Comuni: Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Sacco, Stio, Valle dell'Angelo, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo Della Lucania, Agropoli, Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

ZONE	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Tipologia							
Azione A	XX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Azione B	XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX	XXX

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti destinatari sono così individuati:
- Comunità Montane;
- Comuni;

I potenziali beneficiari dovranno avere competenza territoriale sull'area cui il bando si riferisce.

[3] Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, e le altre aree definite nell'Articolo 30 Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.
Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.
I progetti presentati devono:
1. essere rispondenti alle finalità relative alla misura ed alle specifiche del bando;
2. essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili;
3. presentare elaborati progettuali:
   - chiari, rigorosi, essenziali;
   - con precisa specificazione della situazione ex-ante ed ex-post;
   -con precisa specificazione della motivazione delle scelte progettuali; eventualmente mediante studi specialistici;
4. tali studi specialistici, se presenti, dovranno suffragare la funzionalità degli interventi in progetto rispetto agli obiettivi attesi, nonché essere congruenti con la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive impiegate.

Il progetto sarà ritenuto inammissibile qualora il costo totale (rilevabile dal quadro economico) superi di oltre il 30% il valore attribuito dall'istruttore all'investimento complessivo sulla base del controllo del computo metrico (tenendo conto delle opere ammissibili e dei prezzari vigenti), nonché della verifica di congruenza dei costi delle forniture.
Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, inoltre, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.
Nel caso di istanze che contengano anche la richiesta di finanziamento di Piano di Assestamento Forestale – intervento "o." –, deve essere stato emanato il provvedimento regionale che approva il preliminare di PAF relazione tecnico – descrittiva (di cui è riportato in allegato il modello[4] approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), atto meramente propedeutico al PAF definitivo.

[4] Il documento in formato WORD è disponibile all'indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/modello-PAF.doc

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando;

- Hanno già richiesto ed ottenuto un finanziamento per il medesimo progetto, a valere su Fondi FEASR 2007-2013

Qualora il bando emanato dal GAL Cilento Regeneratio per la misura 227 sia aperto contestualmente al bando emanato dall'Amministrazione Regionale per la medesima Misura, il beneficiario non può presentare Domanda di Aiuto per entrambi i bandi, a pena di decadenza di entrambi.

7. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Importo massimo finanziabile

L'importo massimo finanziabile per la realizzazione di ciascun investimento è riportato nel seguente schema:

Azione a) tipologie a; b; c; d; e; f; g;o;	da un minimo di € € 25.000,00 fino ad un massimo di €50.000,00
Azione a) tipologia h. ***Azione b)*** tipologie i; j; k; l; m; n;o;	da un minimo di € € 25.000,00 fino ad un massimo di € €50.000,00

8. Spese ammissibili

Le categorie di opere finanziabili[5] e le relative spese, in relazione alle attività specifiche per ciascuna tipologia, sono *esclusivamente* quelle di seguito previste:

1. dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 64 del 10 Ottobre 2011 [6], ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;

2. dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Decreto Regionale del Dirigente dell'A.G.C. 11 n. 281 del 26.10.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n ° 72 del 02 novembre 2010[7], ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nel precedente documento;

3. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del *"Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"* emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002[8] , ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

4. dal prezzario di riferimento riportato nel Piano annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana per l'esercizio 1992 pubblicato sul BURC n. 38 del 21.9.1992, *solo* per i piani di assestamento / gestione forestale, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;

---

[5] Non sono finanziabili lavori di manutenzione ordinaria e di urbanizzazione (rete elettrica, idrica, fognaria, telefonica, ecc.).

[6] I documenti di riferimento sono disponibili on-line agli indirizzi

http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=31401&ATTACH_ID=38745 ;

http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/BurcPdfOutput/Burc_2010_1_7_8_4.pdf

7 Il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/prezzario_2010.pdf

8 Il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

5. per i lavori in amministrazione diretta il prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010[9];

Per eventuali categorie di opere, coerenti con le finalità della misura, non desumibili dai prezzari citati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento che specifichi la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Il medesimo vincolo deve essere rispettato anche per l'importo dei lavori collaudati, per cui eventuali somme eccedenti la percentuale sopra definita, in sede di consuntivo non potranno essere ammesse a finanziamento e resteranno a carico del beneficiario finale.

Le forniture, il cui valore non deve mai superare il 50% dell'importo dei lavori, potranno non rientrare nel summenzionato vincolo, in tal caso dovranno essere assegnate attraverso distinte procedure di evidenza pubblica, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 163/06, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, della L. R. 3/07 ss.mm.i.. e relativo Regolamento di attuazione n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010. La congruità dei prezzi delle forniture indicati in progetto dovrà essere dimostrata con documentazione probante (tre differenti listini ufficiali + tre preventivi confrontabili, nonché relazione di congruità sottoscritta ed approvata dal R.U.P. e dal progettista).

Determinazione della spesa ammissibile e liquidazione del contributo pubblico

Il quadro economico dell'intervento ammesso a finanziamento va redatto, come di seguito indicato (valori al netto dell'IVA):

a. LAVORI
1. Importo dei lavori €
2. Oneri per sicurezza e coordinamento[10] €

A. (tot.) TOTALE DEI LAVORI A BASE D'APPALTO (A.1 + A.2) €

b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE
1. Forniture[11] €

9 Il documento in formato PDF è disponibile all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/pdf/DRD_58-15-09-10.pdf

10 Composti da oneri generali più oneri specifici, non soggetti a ribasso.

2. Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione) €
3. Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)[12] €
4. Acquisizione aree[13] (espropriazioni da piano particellare) €
5. Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale €
6. Spese generali €
   a. *spese tecniche per la progettazione* €
   b. *rilievi, accertamenti e indagini* €
   c. *spese per le necessarie attività preliminari* €
   d. *spese per il coordinamento della sicurezza* €
   e. *accantonamento per incentivo art 92 comma 5 D.lgs. 163/06* €
   f. *spese per conferenze di servizi* €
   g. *spese per la direzione dei lavori* €
   h. *spese per assistenza e contabilità* €
   i. *spese per l'assicurazione dei dipendenti* €
   j. *spese per attività di consulenza o supporto* €
   k. *spese per commissioni giudicatrici* €
   l. *spese per pubblicità* €
   m. *spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo,collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici* €
7. IVA ed eventuali altre imposte e tasse[14] €
8. eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno[15]

---

[11] Rientrano in tale categoria tutte le attrezzature; qualora il costo preventivato determini il superamento del limite relativo ai nuovi prezzi (10%) esse dovranno essere oggetto di una specifica procedura di gara.

[12] Per i progetti concernenti la sola fornitura di beni durevoli il quadro economico non dovrà considerare gli imprevisti. Negli altri casi, comunque, l'utilizzazione degli imprevisti, va giustificata con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, e non potrà essere riconosciuta come spesa ammissibile se determinata da errori o carenze progettuali.

[13] Solo per gli interventi legati all'azione a) tipologia h. e limitatamente ad un massimo del 10% della spesa per lavori.

[14] Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.
Il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.
Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

[15] Gli eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno dovranno essere portati in detrazione dall'importo totale del progetto.

(con segno negativo) €

B.(tot.)- SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE €

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO [A.(tot.) + B.(tot.)] €

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO AL NETTO DELL'I.V.A. [A.(tot.) + B.(tot.) - B.7.] €

Il quadro economico del piano di assestamento dovrà essere conforme al seguente prospetto (costi al netto dell'IVA):

1) Onorario del Tecnico
   a. fino ad ettari 100
      - *cedui:* €
      - *alto fusto:* €
   b. da Ha. 101 ad Ha. 250
      - *cedui:* €
      - *alto fusto:* €
   c. da Ha. 251 ad Ha. 500
      - *cedui:* €
      - *alto fusto:* €
   d. da Ha. 501 ad Ha. 1000
      - *cedui:* €
      - *alto fusto:* €
   e. quota eccedente i 1000 Ha
      - *cedui:* €
      - *alto fusto:* €
   f. altri tipi, qualsiasi superficie: €

2) Indennità per vitto ed alloggio fuori residenza:
   - *cedui:* €
   - *alto fusto:* €
   - *altri:* €

3) Rimborso spese
   per rilievo topografico e rappresentazione cartografica;
   di trasporto per il progettista incaricato e per i suoi collaboratori;
   per la copiatura e rilegatura del PE, eliografia,cancelleria, fotoriproduzioni, rilievo fotografico, acquisto di vernice e diluente, analisi floristiche e del terreno;
   per canneggiatori e manovali.
   - *cedui:* €
   - *alto fusto:* €

- *altri:* €

4) Spese per il personale Coadiutore
   a. per cavallettamento: €
   b. per aree di saggio di mq 400: €
   c. per rilievo con metodo relascopico: €
   d. per alberi modello di diametro fino a 30 cm: €
   e. per alberi modello di diametro superiore a 30 cm: €

5) spese per confinazione €

TOTALE €

Nel caso si intenda ricorrere a lavori in amministrazione diretta, per ciascuna spesa ammissibile andrà distinta la quota parte relativa.

Il costo per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile, dovrà essere compreso entro il limite del 30% della spesa ammissibile; in tale percentuale sono incluse anche le spese generali dell'investimento, che in ogni caso non potranno eccedere il 12% del lordo dei lavori (7% per forniture e/o servizi)[16].

Per consentire il monitoraggio dei flussi finanziari ogni Settore beneficiario dovrà attivare uno specifico sottoconto di Tesoreria, sull'apertura di credito connessa all'emanazione della decisione individuale di aiuto.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

In caso di affidamento di incarichi professionali esterni il riparto delle spese generali tra specifiche attività sarà riconosciuto ammissibile, se adeguatamente giustificato e supportato da idonea documentazione, fino ai seguenti limiti:

- progettazione (inclusi piano di sicurezza, relazioni specialistiche e compensi a tecnici collaboratori): 45%;
- direzione dei lavori inclusi compensi a tecnici collaboratori: 25%;

[16] La quota dell'importo di "*Imprevisti*" eventualmente utilizzata per lavori concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%).

- responsabile della sicurezza: 5%;
- collaudo inclusi compensi a tecnici collaboratori: 10%;
- consulenza e supporto 10%;
- altro: 5% (tra cui è incluso il compenso previsto per il R.U.P.).

In conseguenza di eccezionali motivazioni, il R.U.P. potrà formalmente autorizzare l'incremento di una o più voci, entro il limite complessivo del 5% delle spese generali, ed il corrispondente decremento delle altre.

Costituisce ulteriore riferimento il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 ovvero da analoghi documenti indirizzo più recenti, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente bando.

Alcuni interventi possono essere effettuati anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta ed i relativi costi (anche nel quadro economico), inoltre i prezzi devono essere desunti dal "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" precedentemente citato e s.m.i..

Gli interventi dell'azione A, possono ritenersi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana ai sensi dell'art. 67 della L. R. 3/2007, e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, mentre per l'azione B rientrano in tale ambito solo il ripristino di sentieri, e gli interventi per la tutela e messa in sicurezza di alberi monumentali;

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, è necessario:

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- provvedere al regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali;

- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Il costo del materiale utilizzato per i lavori in amministrazione diretta, qualora non supportato dallo specifico prezzario, o da documentazione probante l'acquisto, ad esempio paleria e tavolame ricavati da tagli in loco, sarà computato riducendo del 10% il costo all'ingrosso del bene, allegando i listini ufficiali vigenti della competente Camera di Commercio provinciale.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti e/o i preliminari dei Piani di assestamento / gestione terranno conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- le norme urbanistiche;
- i piani di gestione pluriennali vigenti o in fase di approvazione, o in regime di proroga, relativi al territorio d'intervento (piano di assestamento (per gli Enti Proprietari di aree forestali o boscate) e/o gestione, ecc.); per le tipologie a., b., e c. il progetto di taglio dovrà essere conforme alle prescrizioni della LR 11/96;

il Piano Regionale vigente (all'atto della presentazione) per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;

- il Piano Forestale Regionale vigente (all'atto della presentazione) e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (all'atto della presentazione);
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;
- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

Gli interventi relativi all'azione a) potranno articolarsi in più tipologie, ma tutte relative ad un unico obiettivo progettuale (non saranno considerati ammissibili progetti formati da

più interventi non connessi ad un singolo ecosistema, con l'eccezione della Pianificazione forestale, da elaborare su scala comunale o di foresta demaniale), ed inoltre:

- sarà favorito l'incremento del potenziale ecologico delle aree mediante interventi di ripuliture, piantumazioni, miglioramenti della componente a ceduo (conversione ad alto fusto, diradamenti sulle ceppaie con scelta dei soggetti più promettenti, eventuale ringiovanimento delle ceppaie nel caso di precedente utilizzo irrazionale);
- per le aree forestali degradate, nel caso di aree a vegetazione arbustiva ed "alberiforme" in evoluzione, gli interventi punteranno a ridurre la capacità d'espansione delle ruderali-colonizzatrici o invadenti, strutturare la vegetazione ed eliminare le eventuali fonti di disturbo e/o inquinamento;
- per i boschi in evoluzione naturale (boschi di latifoglie a struttura irregolare con mescolanza di specie autoctone ed alloctone), di elevato valore ambientale in relazione al ruolo svolto come habitat per la fauna selvatica (trofico, di rifugio, di nidificazione, di sosta, ecc.) e di corridoio ecologico, gli interventi di progetto terranno in considerazione gli aspetti naturalistici e funzionali delle aree, promuovendo azioni di valorizzazione basati sui principi della selvicoltura naturalistica;
- nelle aree di maggior pregio ambientale saranno necessari interventi di protezione e recupero (restauro) dell'assetto arboreo originario;
- tutte le operazioni di taglio saranno supervisionate dal direttore di lavori competente (agronomo o agronomo forestale), con obbligo di martellare preventivamente le piante da assegnare al taglio;
- di preferenza saranno eliminate le conifere e le latifoglie esotiche Nei rimboschimenti litoranei sarà necessario prevedere solo una loro graduale sostituzione, soprattutto mediante sottopiantagione al margine di radure e chiarìe esistenti, con impiego di latifoglie arboree ed arbustive autoctone la cui autoecologia sia coerente con i caratteri stazionali e rappresentative della vegetazione potenziale;
- non è ammesso, di norma, l'espianto o altro intervento di disturbo su ailanto e robinia, al fine di evitare una maggior propagazione ove possibile saranno lasciate invecchiare, se in fase di senescenza o di maturità avanzata; eventuali previsioni contrastanti, opportunamente motivate, saranno oggetto di specifica valutazione. L'aggressività delle specie citate viene mitigata dalla presenza di vegetazione concorrenziale;
- particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della componente vegetale morta; i soggetti arborei decrepiti o marcescenti, fonti trofiche, di rifugio e nidificazione per uccelli e mammiferi, non verranno eliminati completamente; in aree protette e/o Natura 2000 è obbligatorio rilasciare un congruo numero (10 o più) di alberi morti in piedi (se presenti) o sul pavimento del bosco; nelle stesse aree l'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con muli;
- è opportuno privilegiare la conservazione di pratiche agroforestali tradizionali e di alberature preesistenti, (es. la capitozzatura dei salici - Salix alba var. vitellina).

Gli interventi relativi all'azione b) saranno progettati in modo da:

- comprendere, oltre ad attività relative alla tipologia "i.", obbligatoria, almeno una delle altre cinque previste (sempre per il medesimo ambiente);
- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza e funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale, di preferenza utilizzando ingegneria naturalistica;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;

evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti e già funzionanti per veicoli (non saranno riconosciute ammissibili spese relative al ripristino di strade carrabili e/o aree di sosta per veicoli a motore).

Anche per l'azione b) gli interventi, anche se articolati in più tipologie, saranno tutti interconnessi e relativi ad un unico obiettivo progettuale (con l'eccezione della Pianificazione forestale, che dovrà essere elaborata su scala comunale o di complesso forestale demaniale).
Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).
In aree Natura 2000 il cronoprogramma dei lavori sarà reso compatibile con il periodo di massima attività riproduttiva delle specie costituenti le comunità di vertebrati e invertebrati locali, evitandone il disturbo.

9.1 Compatibilità degli interventi e selezione delle specie

Gli investimenti da realizzare saranno funzionali alla salvaguardia ed alla promozione della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettano in maniera irreversibile l'ecosistema in cui sono inserite e arrechino il minimo danno alle comunità vegetali ed animali presenti. Saranno inoltre evitate o ridotte al minimo attività che possano favorire fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale, nonché previste adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche.
Per la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione e negli interventi di ingegneria naturalistica, oppure per selezionare le specie alloctone da eradicare, si farà riferimento all'analisi della fisionomia e struttura della vegetazione, della composizione floristica e delle relative associazioni vegetali, della vegetazione reale e potenziale.
Le specie da utilizzare, in funzione della fascia fitoclimatica, dovranno adattarsi alle caratteristiche pedologiche del territorio; le coperture prescelte non dovranno modificare negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

La selezione delle specie sarà operata conformemente a quanto definito dall' allegato tecnico del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al capitolo 4 e relative tabelle, pubblicato sul BURC speciale del 19 Agosto 2002, integrato con le tabelle delle essenze erbacee e suffrutticose approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20/09/2002[17].

Soltanto in particolari e motivati casi si potrà ricorrere anche ad altre specie comunque presenti nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Quercus robur*, *Tilia europea*. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*. Fra le specie di ripa: *Platanus orientalis*, *Alnus incana*. Fra i pioppi, *Populus canescens*.

B) Conifere (esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, motivandone l'indispensabilità negli elaborati tecnici) : *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*.

Il materiale di propagazione, sempre autoctono, ove possibile sarà raccolto *in situ* e propagato in strutture autorizzate (talee, talee radicate (platano orientale) e semenzali), ovvero fornito dai vivai forestali della Regione Campania; il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere prodotto in conformità alle prescrizioni del d.lgs 386/03, e soddisfarne almeno i requisiti minimi per la commercializzazione, inoltre dovrà essere accompagnato da regolare certificato di origine e provenienza.

Le piantine dovranno essere di sviluppo eterogeneo, di altezza mai inferiore a 50 cm per specie arboree ed arbustive, rapporto chioma/radice equilibrato con apparato radicale ben conformato e fusto principale dritto, nettamente dominante, e buona conformazione delle branche; gemme apicali sane e getti terminali lignificati. Il materiale non deve presentare malattie, ferite, attacchi parassitari o difetti dell'apparato radicale, del fusto o del fogliame.

Il numero di piante per ettaro, suddivise tra specie arboree e specie arbustive, dovrà risultare compreso tra 1.500 e 2.000 unità. Gli interventi di rinfoltimento dovranno prevedere un numero di piantine variabile a seconda della densità e della "continuità" spaziale del popolamento, fermo restando che il massimo ammissibile è di una piantina ogni 5 mq di superficie. In ogni caso, dovranno essere utilizzate specie di diverso sviluppo per ottenere formazioni il più possibile naturaliformi disetanee e varie nella struttura.

In ambiti a maggiore valenza ambientale le piantumazioni avverranno a sesto d'impianto irregolare, con piccoli gruppi monospecifici, costituiti da poche piantine alternati ad altri,

[17] Il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

similmente dimensionati, di specie diverse. Negli ambienti più evoluti è opportuno rispettare in modo prioritario l'eventuale rinnovazione di latifoglia già insediatasi, sfruttando anche la capacità rigenerativa della vegetazione autoctona limitrofa.

Per ambiti prevalentemente destinati alla fruizione sarà opportuno adottare tutte le misure di protezione e colturali atti a garantire maggiore velocità di attecchimento e crescita ed a facilitare le successive attività di manutenzione.

Le piantagioni e la messa a dimora di talee devono avvenire in periodo di riposo vegetativo.

9.2 Prescrizioni

Al fine di conservare la massima celerità procedurale la progettazione ammessa ad istruttoria ed a valutazione sarà esclusivamente quella esecutiva. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti.
Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data; analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto definitivo. Sono finanziabili i progetti esecutivi che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione, fatte salve le disposizioni in merito al periodo di validità di pareri, autorizzazioni, ecc., dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti (es. botanica, silvicoltura, geotecnica, ingegneria idraulica, ingegneria naturalistica, ecc.) la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo saranno effettuati da professionisti, o loro associazioni, che possiedano tutte le necessarie competenze (Agronomo, Architetto, Forestale, Geometra, Geologo, Ingegnere, Naturalista, Esperto tecniche di Ingegneria Naturalistica , etc.
La progettazione interna è ammessa solo se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste; è ammissibile il ricorso a professionalità esterne esclusivamente per eventuali relazioni specialistiche complementari alla progettazione (es. geologica, forestale etc.).
L'affidamento dell'incarico di progettazione esterna dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di selezione tra più soggetti, nel rispetto della normativa vigente. La

selezione dovrà essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curricula relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata.
Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto come indicati nei programma triennale ed annuale degli interventi.
In ogni caso le relazioni specialistiche a corredo della progettazione dovranno essere specificamente giustificate da apposita relazione del R.U.P.
Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo.
I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (costruiti con permesso, accatastati, condonati, etc…).
Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce.

10. Criteri di selezione

Saranno ritenute ammissibili solo le domande pervenute al GAL Cilento Regeneratio entro i modi ed i tempi definiti dal presente bando.

L'istruttoria delle domande sarà effettuata dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. secondo il D.D.R. 77 del 17/05/2011 e nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti dell'ente
I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

1. Aspetti territoriali
2. Economicità dell'intervento
3. Validità del progetto
4. Altri criteri specifici

Le iniziative ammissibili positivamente istruite, saranno finanziate secondo l'ordine di della graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Nel corso dell'istruttoria i progetti saranno sottoposti ad una verifica tecnica preliminare "in situ", al fine di accertare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi alle condizioni iniziali. L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di esito negativo.

Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	*azione a*	*azione b*
a. Aspetti territoriali		
progetti di cui all'azione a) tipologie c. f. g. ed h. le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98	aree definite a rischio nei Piani di assetto idrogeologico = 3 territorio a rischio di erosione (l.267/98) = 3 altro = 0	0 (zero)
territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)	A2, A3, C, D1 = 5 A1, D2, B, = 2,5	A1, A2, A3, C, D1, D2, = 5 B = 0
Superfici di progetto che rientrino completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rientrino nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)	aree della Rete Natura 2000 = 15 aree protette nazionali o regionali = 10,5 altro = 0	aree della Rete Natura 2000 = 20 aree protette nazionali o regionali = 15 altro = 0
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	0	Formazioni con caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche particolari per specie, composizione, sviluppo, in ambienti di particolare valore estetico ed identitario del paesaggio = 5 altro = 0
progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, o sensibili, o degradati;	formazioni rare (es. cipresseta, betulleta, cerreta); aree fluviali o aree litoranee; aree percorse dal fuoco da almeno 10 anni con rinaturalizzazione stentata = 6 altro = 0	0
progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V	L. F. >=IV = 10 L. F. >= III = 5 altro = 0	0
progetti relativi a fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture (punteggio cumulabile)	0	Comune interessato e comuni limitrofi privi di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 Provincia di riferimento priva di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 altro = 0
Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
totale a.	***45***	***45***
b. Economicità dell'intervento		
Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0
totale b.	***5***	***5***

c. Validità del progetto		
Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post; motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obiettivi attesi.	elevata = 15	elevata = 15
	media = 7,5	media = 7,5
	minima = 0	minima = 0
rispondenza degli elaborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando ed alle previsioni di progetto sia in riferimento agli aspetti funzionali dell'opera, sia per la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive;	elevata = 10	elevata = 10
	media = 5	media = 5
	minima = 0	minima = 0
progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (le quantità, non il costo);	completamente = 5	completamente = 5
	non meno del 50% = 2,5	non meno del 50% = 2,5
	altro = 0	altro = 0
totale c.	***30***	***30***
d. Altri criteri		
Interventi che ricadono in Comuni che effettuano raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)	si = 5	si = 5
	no = 0	no = 0
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)	si = 3	si = 3
	no = 0	no = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza	elevata = 4	elevata = 8
	media = 2	media = 4
	minima = 0	minima = 0
qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)	progettista = 2	progettista = 2
	direttore dei lavori = 2	direttore dei lavori = 2
	no = 0	no = 0
progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225	si = 4	0
	no = 0	
totale d.	***20***	***20***
TOTALE (a + b + c + d)	***100***	***100***

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto. In ogni caso l'intervento dovrà tassativamente terminare entro il 28.02.2015.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante,* esclusivamente in corso d'opera, secondo quanto previsto dall'art.132 del dlgs 163/2006.
La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione,* ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore competente. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve determinare modifiche tali da far perdere al progetto il requisito di ammissibilità, non deve superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato, e non deve determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti.

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati eventuali ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione degli artt. 158 e 159 del D.P.R. n.207/2010. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.
Il R.U.P comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura e non dovrà andare oltre il 28/02/2015. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile Unico del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Responsabile dell'Unità operativa tecnica del Soggetto Attuatore.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l'Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell'articolazione dei Settori Forestali nella stessa incardinati e limitatamente alle azioni di cui sono beneficiari i Comuni ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.
In coerenza con tali disposizioni i Settori Tecnico amministrativi Provinciali Foreste predisporranno schede di proposta progettuale da trasmettere al Gruppo di Azione Locale "Cilento Regeneratio Srl" - C.so Umberto I – Magliano Vetere (SA), che provvederà a vagliare le proposte e ad autorizzare le progettazioni esecutive.
Il medesimo, in applicazione delle disposizioni del provvedimento deliberativo su menzionato, previa istruttoria positiva dei progetti esecutivi da parte della Commissione di valutazione dei progetti afferenti l'iniziativa n 10 VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ DI BOSCHI E FORESTE in attuazione della misura 227, e verificate le disponibilità finanziarie, provvederà ad eseguire gli adempimenti consequenziali ed autorizzare i Settori Forestali Periferici ad avviare le procedure di appalto e di realizzazione degli interventi.
Le istanze, formulate dai soggetti destinatari dell'Intervento, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento al Settore Tecnico del GAL "Cilento Regeneratio srl.

I richiedenti, per accedere alla misura, dovranno far pervenire al Gruppo di Azione Locale "Cilento Regeneratio Srl" - C.so Umberto I – fraz. Capizzo- Magliano Vetere (SA):
- Domanda di aiuto
- la documentazione tecnica
- la documentazione amministrativa.

La compilazione delle domande di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).
Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce dal legale rappresentante e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire al GAL Cilento Regeneratio, entro il 09.09.2013 alle ore 12.00, tramite il servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegnato a mano.
La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "P.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio LEADER – GAL Cilento Regeneratio – Misura 41 – Sottomisura 412 - Misura 227" ed il nominativo e recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.
Ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile agli Uffici per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.
La documentazione richiesta per accedere alle agevolazioni della presente misura dovrà essere spedita in una busta chiusa che, pena l'inammissibilità della Domanda di Aiuto, dovrà contenere:

- La **Domanda di Aiuto** debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante in **originale e in copi**a;
- La **documentazione amministrativa in originale e in copia** tra cui, fra l'altro, copia del fascicolo aziendale validato;
- La **documentazione tecni**ca intesa quale: allegati tecnici, elaborati e documentazione a corredo, come di seguito specificato, in **originale e in copia**;
- ogni **altro documento** ritenuto utile ai fini della valutazione in **originale e in copia.**

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste (da soggetti non aventi i requisiti richiesti, con documentazione incompleta o discordante, pervenuta oltre i termini previsti, etc…) non saranno ritenute ricevibili, e pertanto non saranno istruite; in tal caso gli elaborati e la documentazione allegata, ad eccezione della domanda di aiuto potranno essere formalmente richiesti in restituzione nei modi stabiliti nelle disposizioni generali.

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le domande che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 5 art. 93 del Dl.gs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).

La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Per accedere alla misura dovranno essere prodotti tutti i seguenti documenti:

Documentazione tecnica:

progetto esecutivo[18] cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 5, completo di tutti gli elaborati richiesti, eventualmente integrato dal preliminare del piano di assestamento / gestione forestale (solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito della domanda.

Documentazione amministrativa:

- copia conforme all'originale del provvedimento con il quale l'organo competente dell'Ente ha aderito alla misura e ha dato incarico al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere i relativi impegni;
- dichiarazione semplice[19];
- dichiarazione semplice[20];
- certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimentali a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, etc.).

Documenti e titoli per la migliore valutazione della domanda[21], potranno essere allegati alla documentazione obbligatoria sopra richiamata.

In tutta la documentazione a corredo della domanda e del progetto, ed in quella relativa agli atti programmatici, autorizzativi, pareri, concessioni etc, i dati identificativi (denominazione del progetto, denominazione Ente richiedente, importo del finanziamento richiesto), dovranno essere sempre specificati, e corrispondenti a quelli riportati nell'istanza medesima.

Per l'istruttoria delle domande di cui al presente bando il GAL Cilento Regeneratio si avvale del Soggetto Attuatore Competente (Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Agricoltura e Foreste – Via Roma – 84121 - Salerno), che svolge funzione di UDA. La graduatoria sarà in ogni caso emanata dal GAL.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

[18] La documentazione progettuale è riportata nell'elenco allegato
[19] Secondo lo schema previsto dall'allegato Modello A.
[20] Secondo lo schema previsto dall'allegato Modello B
[21] L'elenco è inserito all'interno dell'allegato "Elenco Documenti"

14.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

I beneficiari, inoltre, potranno presentare le domande di pagamento per Stati di Avanzamento Lavori in accordo con quanto riportato nelle Disposizioni generali dei Bandi delle Misure. Si specifica inoltre che le domande di pagamento saranno presentate al Settore Tecnico Provinciale Foreste della Regione competente per territorio.

Le spese generali e tecniche nel corso di realizzazione dell'intervento saranno liquidate soltanto a conclusione della prestazione effettuata, e comunque in misura non superiore ad una percentuale della spesa già realizzata (12% per lavori, 7% per forniture), l'eventuale somma residua sarà liquidata a saldo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale dovranno essere comprovate da fatture quietanzate e da bonifici bancari, ovvero da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

14.2 Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento[22], ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

L'erogazione del saldo, e la successiva chiusura del procedimento potranno avvenire solamente in seguito al perfezionamento degli atti amministrativi e documenti tecnici conclusivi sia dei lavori sia dell'eventuale Piano di assestamento/gestione.

[22] termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento

14.3 Prescrizioni relative al collaudo

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità) ovvero la documentazione comprovante la loro richiesta;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato[23] (con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*).

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal d.lgs.163/06, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del giornale dei lavori, del libretto di misura delle lavorazioni e delle provviste e del registro dalla contabilità.

Le domande di pagamento saranno presentate al Settore Tecnico Provinciale Foreste della Regione competente per territorio.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

1. richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
2. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
3. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo (nel caso di azione "b" anche garantire la libera fruibilità del sito);

[23] Secondo lo schema proposto nell'Allegato "Indicatori da Valorizzare".

4. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;

5. rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo;

6. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali (ovvero per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi);

7. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;

8. rendere disponibili al GAL Cilento Regeneratio tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

9. applicare le prescrizioni che riguardano le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);

10. non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza.

16. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.
Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.
In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di concessione per la contestuale redazione del Piano di Assestamento / gestione forestale, la mancata realizzazione del progetto determina la revoca del beneficio nel suo complesso; parimenti il mancato perfezionamento dell'elaborato entro il limite temporale massimo stabilito, ovvero la mancata approvazione in tali termini del competente Organo Regionale per cause ascrivibili a carenze, ritardi o inadempienze del Beneficiario, determinerà la revoca dei benefici concessi. Analogamente saranno revocati tutti i benefici derivanti da concessioni afferenti altre misure del P.S.R. Campania 2007 – 2013 per cui sussista l'obbligo del Piano sopra citato.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Le inadempienze relative agli impegni richiamati nel bando e/o nelle disposizioni generali che non danno origine a revoca del beneficio, determineranno l'applicazione delle riduzioni di cui al D.R.D. n. 45 del 17.6.2010.
I punti 1, 5 e 7 di cui al paragrafo 15, non previsti dal D.R.D. n. 45 del 17.6.2010, sono assimilati rispettivamente al caso n. 2)"impegno_variante", al caso n.7)"impegno_mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per il periodo previsto dai bandi", ed al caso n. 5)"impegno_custodire per il termine previsto dai bandi i documenti giustificativi di spesa da esibire in caso di controlli e verifica".
L'inosservanza del punto 10 comporterà la decadenza totale del contributo.